

## Le pmi lanciano l'Sos liquidità

*Le imprese, in difficoltà per accesso al credito e pagamenti lenti, cercano altri canali*

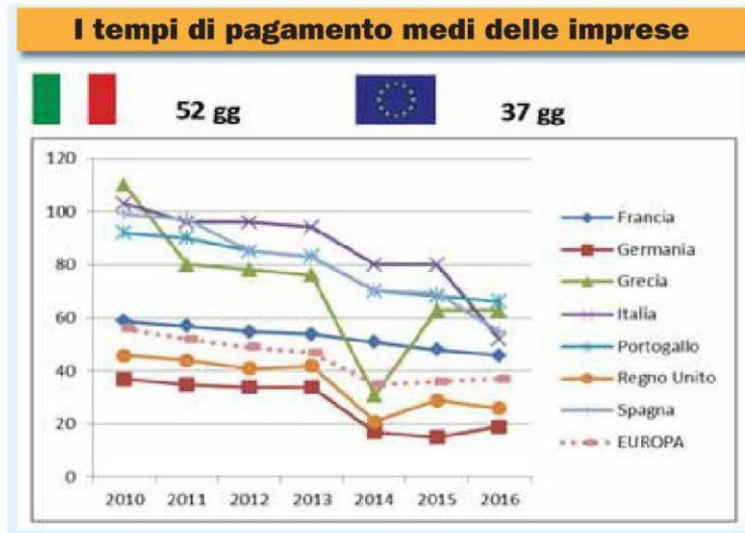
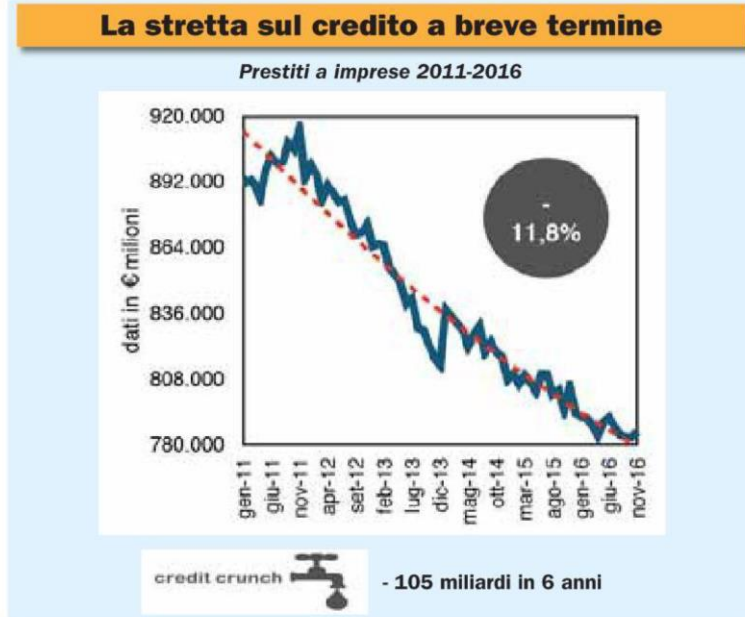
# Le pmi lanciano l'Sos liquidità

## Dal factoring all'invoice trading: crescono le alternative

Pagina a cura  
DI ROXY TOMASICCHIO

Imprese a corto di liquidità. Sempre più compresse tra stretta del credito e pagamenti lenti, cercano soluzioni attraverso canali alternativi: da un lato, quelli più radicati, come il factoring (in accelerata nei primi mesi dell'anno), dall'altro quelli di più recente introduzione, come le piattaforme online di invoice trading, cioè di compravendita di fatture, verso le quali anche l'Europa sta puntando i riflettori.

**Lo scenario.** Per quanto riguarda i tempi di pagamento, l'Italia non riesce a lasciare le posizioni di coda a livello europeo, nonostante un miglioramento nel 2017. Stando all'ultimo rapporto di Intrum Justitia, le imprese italiane pagano a 52 giorni quando la media europea è di 37 giorni. Più gravi i ritardi della pubblica amministrazione: ai 95 giorni medi in Italia si contrappongono i 41 della media europea. Con un ulteriore onere a carico delle imprese produttive, in quanto, secondo le norme Ue di vigilanza prudenziale (il cosiddetto Crr), oltre i 90 giorni dalla scadenza un credito passa automaticamente tra quelli «deteriorati», pesando sui requisiti di capitale imposti dal sistema creditizio. E qui si passa all'altra fonte di difficoltà per le pmi. Ogni anno centinaia di migliaia di piccole aziende non riescono ad accedere al credito bancario. In Europa, infatti, secondo i dati più aggiornati della Commissione europea circa una pmi su tre non ottiene il finanziamento richiesto. Così anche, secondo una ricerca della Banca d'Italia, le pmi hanno maggiori difficoltà di accesso al credito non solo a causa della fragilità finanziaria, ma anche per un minore interesse del sistema bancario a fornire loro finanziamenti. «Le statistiche rilasciate da Banca d'Italia nel 2017 per il credito bancario alle imprese mostrano due macro-trend», ha riferito a *ItaliaOggi Sette* **Fabio Bolognini**, co-fondatore Workinvoice, piattaforma italiana per l'anticipo fatture online, «il primo è che il ritorno del credito dopo 7 anni di forte riduzione è ancora incerto (sotto l'1%) e frenato da timori di rischiosità. Il secondo, meno noto, è che il vastissimo segmento delle piccole imprese continua a subire riduzioni mese dopo mese, a prescindere dalla rischiosità delle imprese stesse, quindi per motivazioni più legate a strategie commerciali delle banche. Questo fenomeno amplifica la carenza di liquidità e spinge i piccoli imprenditori a valutare con maggiore interesse circuiti innovativi e complementari a



quello bancario». **Factoring a doppia cifra.** Secondo il quadro delineato da Assifact, associazione presieduta da **Fausto Galmarini**, che a oggi ha 42 associati e rappresenta la sostanziale totalità degli operatori del mercato in Italia, al 31 maggio scorso il volume d'affari del factoring ha toccato quota 81 miliardi (+16,20% sul 2016). In positivo anche il monte dei crediti in essere (4,61%) e impieghi (6,38%). Percentuali che, dopo un 2016 già favorevole, fanno ben sperare per la chiusura del 2017: al 31 dicembre i vo-

lumi, secondo stime Forefact, saliranno del 7,79%. Il perché di questa accelerata è da trovare nei vantaggi del factoring: sono più bassi rispetto ad altri strumenti finanziari, infatti, i tassi d'interesse praticati dalle società di factoring alla clientela, come risulta dalle rilevazioni periodiche della Banca d'Italia. Contrariamente al credito, il factor valuta non solo l'impresa che cede i crediti, ma anche la qualità dei crediti stessi e quindi dei debitori, riducendo così il rischio rispetto a un finanziamento bancario, come confermato dal livello

contenuto di sofferenze tipico dell'industria del factoring. **Le soluzioni alternative.** Per la sopravvivenza stessa delle imprese, diventa di vitale importanza mettere in campo il maggior numero di opzioni. In questa direzione si sta muovendo l'Europa, tramite la Capital Markets Union, organismo della commissione europea che si occupa di sviluppare l'accesso alla finanza per le Pmi del nostro continente, e che sta guardando con maggiore interesse alla finanza complementare. Per esempio, appunto, alle piattaforme di invoice trading,

strumento attraverso il quale trasformare asset illiquidi che stagnano nei bilanci aziendali in valori da negoziare, cedendo, per esempio, i propri crediti commerciali. «La commissione europea ha creato nel 2015 la Capital Markets Union con lo scopo di supportare lo sviluppo di forme alternative di finanza, complementari rispetto al finanziamento bancario, incluso venture capital, crowdfunding e marketplaces», ha spiegato a *ItaliaOggi Sette* **Matteo Tarroni**, co-fondatore e ceo di Workinvoice, la piattaforma chiamata a presentare la propria esperienza alla tavola rotonda organizzata dalla Capital Markets Union, focalizzata sulle barriere allo sviluppo di canali di finanziamento non bancari e sui modi per superarli a livello nazionale ed europeo. «Obiettivo della Cmu», ha aggiunto Tarroni, «è proprio favorire lo sviluppo di tali canali di finanziamento alternativi e l'ampliamento della gamma di opzioni di finanziamento per le pmi in tutti gli Stati membri dell'Ue». Tuttavia le banche, secondo Tarroni, non sono attrezzate per fornire risorse finanziarie a costi competitivi e con la rapidità e l'efficienza necessarie per soddisfare le esigenze, differenziate, delle Pmi. Tutto ciò si traduce in opportunità mancate di sviluppo per le aziende e per il sistema economico nel suo complesso. La finanza alternativa in questi casi può essere di aiuto. Il modello dell'invoice-trading, appunto, sta sempre più convincendo imprese e imprenditori perché, da un lato, garantisce l'anticipo di cassa immediato e, dall'altro, l'assicurazione sul mancato pagamento del proprio credito commerciale. Ed entriamo così nel raggio d'azione di Workinvoice, che gestisce il mercato online per i crediti commerciali delle aziende italiane con oltre 65 milioni di fatture transate, fresca di due accordi con Fivesity e Willis Towers Watson, rispettivamente network di professionisti e il big mondiale del brokeraggio assicurativo e della consulenza sui rischi di credito. Scopo delle intese è offrire alle imprese soluzioni per rendere liquidi i propri crediti commerciali in modo rapido e flessibile. Ma in tema di finanza su web, a che punto è l'Italia? «Alcuni dati confortanti ci sono», ha risposto Tarroni, «da una ricerca svolta insieme a Sociometrica risulta infatti che l'utilizzo di internet è diffuso anche per attività più sofisticate come la ricerca di informazioni sulle forme di finanziamento disponibili, da circa un quarto degli intervistati. Un risultato (forse) meno atteso, perché solitamente internet viene visto (o meglio era visto in passato) come uno strumento poco aziendale».

3 Luglio 2017

---

## Assifact announced new president

- [Assifact announces new president for 2017-2020](#)

Assifact's assembly elected on Friday last week the new president, Fausto Galmarini, for the period 2017-2020. Galmarini, 67 years old, born in Gallarate (Varese), is responsible for Institutional Relations of Banca Sistema, Hypo Bank Adviser and member of the Executive Committee of the European Federation for Factoring (EUF). He began his professional career in 1971 at Banco Lariano, where he remained for over 20 years in various managerial positions until he was appointed as Deputy Chief Executive Officer in 1992. From 1992 to 1998 he was Central Manager at Crediop, Banca Popolare di Milano and Cariverona and Adviser for Central Balance Sheet, CRIF, Quercia Factoring and Quercia Software. In 1999 he was appointed Head of Large Corporate at UniCredit, from 2000 to 2006 he is Head of Credit and Risk Management at Unicredit as well as member of the Group Strategic Committee. Between 2004 and 2005, he chaired the Technical Credentials Committee and Internationalization at ABI. In 2006, he was appointed Chief Executive Officer of UniCredit Factoring SpA, position held until 2010. From 2010 to 2016, he is Chief Executive Officer and Chairman of Beta Skye SpA (renamed Beta Stepstone), a factoring company of the Fortress group, transferred to Banca Sistema SpA and incorporated in 2017. He was also a member of the Supervisory Board of Bank Pekao (Poland), a member of the Board of Directors of Locat (renamed UniCredit Leasing), a member of the Board of Directors of Credito Italiano SpA, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa Marca di Treviso, Vice President of UniCredit Bulbank (Bulgaria), Deputy Chairman of FactorBank (Austria), Deputy Chairman for Italy of PRMIA (Professional Risk Managers International Association) New York, USA, Director and member of the Executive Committee of UniCredit Credit Management Bank (today doBank), Director and member of the Executive Committee of Serfactoring SpA (Eni Group), Vice Chairman and Chairman of the Credit and Risk Management Committee of Assifact.

## Fausto Galmarini è il nuovo presidente di Assifact



**POLTRONE  
 IN GIOCO**

Sibilla Di Palma

**FAUSTO  
 GALMARINI  
 È IL NUOVO  
 PRESIDENTE  
 DI ASSIFACT**

**C**esare Spreafico è il nuovo vice presidente della **Fead**, la Federazione europea delle imprese che operano nei servizi ambientali e in quelli della gestione dei rifiuti. Laureato in ingegneria chimica al Politecnico di Milano, Spreafico dal 2013 è presidente di **Argeco**, un'azienda attualmente attiva nel settore recupero e riciclo rifiuti. **Assifact** (l'Associazione italiana per il factoring) ha nominato **Fausto Galmarini** nuovo presidente fino al 2020. Galmarini è attualmente responsabile dei rapporti istituzionali di **Banca Sistema**,

nonché consigliere di **Hypo Bank**.

**Francesco Franchi** è il nuovo presidente di **Aegpl**, associazione europea del Gpl. Franchi è attualmente numero uno di **Assogasliquidi**, associazione di **Federchimica** che rappresenta le imprese italiane del comparto distribuzione gas liquefatti per uso combustione e autotrazione.

**Francesco Cangiano** è stato nominato presidente per l'anno 2017/2018 del **Lions Club Milano Host**. Cangiano ha iniziato il suo percorso nell'associazione 34 anni fa ed è avvocato dal 1975.

**Luigi Roth** è stato nominato presidente di **Arriva Italia**, società italiana controllata dalla tedesca



**1** **Cesare Spreafico** (1), vice presidente Fead e **Francesco Franchi** (2), presidente Aegpl



**Deutsche Bahn** specializzata nei servizi di trasporto passeggeri. Roth è attualmente presidente di **Equita Sim**, **Alba Leasing** ed è nel cda di Autostrada Torino Milano.

**Gianandrea Perco** è il nuovo amministratore delegato di **Idea Capital Funds**, società controllata da **Dea**

**Capital**, azienda del gruppo **De Agostini** attiva nel private equity investment e nell'alternative asset management. Contestualmente **Pier Luigi Rossi** entra in **Dea Capital** con il ruolo di direttore strategie e sviluppo.

**Kiko**, società a cui fanno capo i brand di cosmetica **Kiko Milano**, **Madina**, **Womo** e **Bullfrog**, ha nominato **Cristina**

**Scocchia** nuovo amministratore delegato. Laureata in economia e commercio all'Università Luigi Bocconi, Scocchia proviene da **L'Oreal Italia** dove ha ricoperto le cariche di amministratore delegato e di presidente.

**Valentino Confalone** è il nuovo general manager della società biofarmaceutica **Gilead Italia**. Laureato in economia all'Università Federico II di Napoli, Confalone è stato head of Europe per la start up dell'unità biotech unit di **Dompé Farmaceutici**.

**Luisa Adami** è stata nominata general counsel all'interno della direzione legal di **McDonald's Italia**. Laureata in giurisprudenza all'Università degli Studi di Milano, Adami proviene da **Danone** dove è stata general counsel per l'Italia e la Grecia.

**7Pixel**, società attiva nell'ambito dei servizi di comparazione per l'e-commerce, ha nominato **Marco Mutti** marketing manager. Laureato in scienze politiche all'Università degli Studi di Pavia, Mutti ha iniziato il suo percorso professionale come key account manager in **Negrini**.

**Gianfranco Chimirri** è stato nominato nuovo direttore risorse umane e comunicazione di **Unilever Italia**. Laureato in giurisprudenza all'Università di Perugia, Chimirri ha lavorato in precedenza presso il gruppo **Fimmeccanica** dove si è occupato di relazioni industriali e risorse umane.

## **Poltrone in gioco**

Cesare Spreafico è il nuovo vice presidente della Fead , la Federazione europea delle imprese che operano nei servizi ambientali e in quelli della gestione dei rifiuti. Laureato in ingegneria chimica al Politecnico di Milano, Spreafico dal 2013 è presidente di Argeco , un'azienda attualmente attiva nel settore recupero e riciclo rifiuti.

Assifact (l'Associazione italiana per il factoring) ha nominato Fausto Galmarini nuovo presidente fino al 2020. Galmarini è attualmente responsabile dei rapporti istituzionali di Banca Sistema, nonché consigliere di Hypo Bank .

Francesco Franchi è il nuovo presidente di Aegp , associazione europea del Gpl. Franchi è attualmente numero uno di Assogasliquidi, associazione di Federchimica che rappresenta le imprese italiane del comparto distribuzione gas liquefatti per uso combustione e autotrazione.

Francesco Cangiano è stato nominato presidente per l'anno 2017/2018 del Lions Club Milano Host. Cangiano ha iniziato il suo percorso nell'associazione 34 anni fa ed è avvocato dal 1975. Luigi Roth è stato nominato presidente di Arriva Italia , società italiana controllata dalla tedesca Deutsche Bahn specializzata nei servizi di trasporto passeggeri.

Roth è attualmente presidente di Equita Sim , Alba Leasing ed è nel cda di Autostrada Torino Milano. Gianandrea Perco è il nuovo amministratore delegato di Idea Capital Funds , società controllata da Dea Capital , azienda del gruppo De Agostini attiva nel private equity investment e nell'alternative asset management.

Contestualmente Pier Luigi Rossi entra in Dea Capital con il ruolo di direttore strategie e sviluppo.

Kiko, società a cui fanno capo i brand di cosmetica Kiko Milano, Madina, Womo e Bullfrog, ha nominato Cristina Scocchia nuovo amministratore delegato. Laureata in economia e commercio all'Università Luigi Bocconi, Scocchia proviene da L'Oreal Italia dove ha ricoperto le cariche di amministratore delegato e di presidente. Valentino Confalone è il nuovo general manager della società biofarmaceutica Gilead Italia. Laureato in economia all'Università Federico II di Napoli, Confalone è stato head of Europe per la start up dell'unità biotech unit di Dompé Farmaceutici.

Luisa Adami è stata nominata general counsel all'interno della direzione legal di McDonald's Italia. Laureata in giurisprudenza all'Università degli Studi di Milano, Adami proviene da Danone dove è stata general counsel per l'Italia e la Grecia.

10 Luglio 2017

---

7Pixel, società attiva nell'ambito dei servizi di comparazione per l'e-commerce, ha nominato Marco Mutti marketing manager. Laureato in scienze politiche all'Università degli Studi di Pavia, Mutti ha iniziato il suo percorso professionale come key account manager in Negrini .

Gianfranco Chimirri è stato nominato nuovo direttore risorse umane e comunicazione di Unilever Italia. Laureato in giurisprudenza all'Università di Perugia, Chimirri ha lavorato in precedenza presso il gruppo Finmeccanica dove si è occupato di relazioni industriali e risorse umane.

10 luglio 2017

---

## Assifact: Galmarini è presidente



Fausto Galmarini è il nuovo Presidente di Assifact. In carica fino al 2020, è stato in precedenza Vice Presidente e Responsabile della Commissione Crediti e Risk Management.

Galmarini è attualmente anche Responsabile dei rapporti istituzionali in Banca Sistema e Consigliere indipendente di Hypo Bank di Udine, oltre che Membro dell'Executive Committee della E.U.F. (European Federation for Factoring) a Bruxelles. Dal 1992 al 1998 è stato Direttore Centrale in Crediop, Banca Popolare di Milano e Cariverona e Consigliere in Centrale Bilanci, CRIF, Quercia Factoring e Quercia Software. Nel 1999 è stato nominato invece Head of Large Corporate in UniCredit, mentre dal 2000 al 2006 è stato Responsabile della Direzione Crediti e Risk Management sempre in UniCredit.

Nel biennio 2004-2005 ha assunto anche la Presidenza della Commissione Tecnica Crediti ed Internazionalizzazione in ABI, mentre nel 2006 è stato Amministratore Delegato di UniCredit Factoring. In seguito ha assunto la carica di Amministratore Delegato e Presidente di Beta Skye, società di factoring ceduta poi a Banca Sistema.

Tra gli altri incarichi è stato infine Consigliere di Credito Italiano, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa Marca di Treviso, Vice Presidente di UniCredit Bulbank (Bulgaria), Consigliere di Locat (in seguito denominata UniCredit Leasing), Deputy Chairman per l'Italia di PRMIA e Membro del Comitato Esecutivo di UniCredit Credit Management Bank (oggi doBank).

12 luglio 2017

---

## **Il factoring cresce sempre di più in Italia**

*Il factoring nelle sue diverse forme è un'opzione sempre più popolare tra le PMI alle prese con la stretta creditizia delle banche.*



Il factoring consiste nella cessione dei crediti commerciali vantati da un'impresa, nel presente e nel futuro, a società specializzate oppure istituti bancari - nel ruolo di factor - i quali prendono in carico la gestione, amministrazione e incasso del credito anticipato. Questa operazione può avvenire in due diverse modalità: il factoring pro soluto o factoring pro solvendo. La prima è la modalità più diffusa e popolare in quanto il factor si assume il rischio di insolvenza dei crediti ceduti, mentre la seconda lascia tale rischio in capo all'impresa.

Unitamente al factoring si stanno sviluppando soluzioni di finanza alternativa che includono, ad esempio l'equity crowdfunding, social lending e invoice trading. Questi servizi consentono di ottenere liquidità senza ricorrere ai prestiti bancari: una scelta sempre più diffusa e a volte obbligata per le PMI. Infatti, nonostante le piccole e medie imprese abbiano una responsabilità nettamente minore delle grandi aziende nella crescita dei crediti deteriorati, sono le più colpite dalla stretta creditizia delle banche che, dall'inizio della crisi, continua ancora oggi: tra il 2015 e il 2016 le erogazioni da parte degli istituti alle PMI sono calate di un ulteriore 5,9%.



## 1. MERCATO DEL FACTORING: UNA VISIONE D'INSIEME

30 aprile 2017

### 1.1 MERCATO DEL FACTORING: RIEPILOGO DATI DEL MESE

Dati in migliaia di euro	Campione del mese	Var. % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente	Var. % rispetto al 31/12 dell'anno precedente
<b>Turnover Cumulativo</b>	<b>65.621.887</b>	<b>16,98%</b>	<b>-</b>
<i>di cui:</i> Pro solvendo	17.977.995		
Pro soluto	39.228.115		
Altro	8.415.777		
<b>Outstanding</b>	<b>53.946.702</b>	<b>5,85%</b>	<b>-11,15%</b>
<i>di cui:</i> Pro solvendo	18.560.723		
Pro soluto	22.875.081		
Altro	12.510.898		
<b>Anticipi e corrispettivi pagati</b>	<b>42.247.591</b>	<b>6,23%</b>	<b>-14,64%</b>
<i>di cui:</i> Anticipi per crediti futuri	1.109.466		

Note:

La categoria "Altro" comprende "Acquisti a titolo definitivo", "Acquisti sotto il nominale e acquisti non performing loans" e "Acquisti di crediti IVA ed erariali".

### 1.2 CAMPIONE DEL MESE

<b>Numero di Associati rispondenti</b>	<b>29</b>
Intermediari finanziari art. 106 (Albo Unico)	15
Banche	8
Altri intermediari	6

Note:

La categoria "Altri intermediari" include società captive e altri intermediari che non operano nei confronti del pubblico.

Rientrano nel campione del mese tutte le società che hanno fornito i dati per la rilevazione corrente.

A incidere sul ricorso al factoring sono anche i ritardi nei pagamenti, fenomeno per il quale l'Italia continua a collocarsi tra le peggiori posizioni a livello europeo. La Pubblica Amministrazione rimane il peggior pagatore dal punto di vista delle tempistiche, con una media tra i 170 e i 180 giorni. Anche le imprese stesse non sono esenti - nonostante qualche lieve segnale di miglioramento - dato che soltanto una su tre o poco più paga puntualmente i fornitori, mentre il tempo medio di liquidazione delle fatture si attesta sui 52 giorni contro i 37 di media europea.

Nel nostro Paese la crescita del ricorso al factoring è stata fotografata da un recente rapporto Assifact: l'Italia è il quinto mercato al mondo (dopo Regno Unito, Cina, Francia e Germania) per un volume d'affari pari al 12% del PIL generato da 30.000 imprese che lo hanno già utilizzato per finanziarsi e per ottimizzare la gestione del capitale circolante. Nei primi cinque mesi dell'anno, la crescita ha subito un'ulteriore accelerazione che ha portato a un volume d'affari complessivo di 81 miliardi di Euro, registrando un incremento del 16,20% rispetto allo stesso periodo del 2016. La



12 luglio 2017

---

stima per l'anno 2017 è di un aumento complessivo del 7,8%, nettamente superiore allo 0,35% previsto per la media globale e al 2,31% per l'Europa.

Tra le diverse soluzioni di finanza alternativa, una soluzione particolarmente conveniente arriva dal fintech: l'invoice trading. Le imprese cedono i propri crediti su piattaforme digitali come quella di CashMe tramite un meccanismo d'asta competitivo che garantisce il miglior prezzo possibile con massima trasparenza lasciando l'impresa libera di stabilire quando e quali crediti cedere a seconda delle esigenze.

## **Imprese: Assifact, in 1° trim. Lazio ai vertici utilizzo factoring (2)**

Anche da questo lato delle operazioni di factoring la sola provincia di Roma copre quasi interamente i crediti acquistati in essere nella regione con il 97% del totale.

L'Italia, con un volume d'affari che rappresenta circa il 12% del Pil (il Prodotto interno lordo, che misura il valore complessivo dell'economia di un Paese), è il quinto mercato mondiale del factoring, strumento finanziario che consente alle imprese di gestire i propri crediti commerciali e di finanziarsi a tassi competitivi rispetto alle altre forme di credito. Dopo una notevole crescita nel 2016, per il factoring italiano anche il 2017 è iniziato con il segno positivo; tanto che gli operatori, interpellati da Assifact, prevedono di chiudere l'anno con un incremento del volume d'affari di circa l'8%.

## **Finanza: Lombardia prima Regione per ricorso a factoring**

Anche nella prima parte del 2017, caratterizzata dai segnali di ripresa dell'economia, la Lombardia si conferma la regione dove le imprese fanno più uso del factoring come strumento finanziario per smobilizzare i propri crediti commerciali e finanziare l'attività. In base ai dati relativi al primo trimestre diffusi da Assifact, l'Associazione italiana per il factoring che riunisce gli operatori del settore, la Lombardia guida la classifica con quasi il 30% (per la precisione il 29,41%) dell'ammontare dei crediti acquistati in essere per quanto riguarda il cedente, cioè le aziende che hanno ceduto i crediti commerciali alle società di factoring. Tra le province lombarde Milano fa la parte del leone con il 75% del totale regionale. Al secondo posto Mantova con il 6%, terze alla pari Brescia e Monza e Brianza con il 4%, quindi Bergamo e Varese con il 3%, poi Como, Cremona, Lecco e Pavia con l'1%, mentre Lodi e Sondrio figurano ultime, rispettivamente con lo 0,2% e lo 0,5%. Nella classifica nazionale, sempre rispetto al cedente, la Lombardia è seguita dal Lazio con 25,53% (insieme le due regioni superano abbondantemente la metà del business nazionale complessivo). Al terzo posto il Piemonte con il 12,28%, quindi - a notevole distanza - l'Emilia Romagna con il 5,94%, il Veneto con il 5,66% e la Campania con il 4,24%.

## **Finanza: Lombardia prima Regione per ricorso a factoring (2)**

La Lombardia figura invece al secondo posto con il 21,03% del totale nazionale dell'ammontare dei crediti acquistati in essere, subito dietro il Lazio (26,45%), nella classifica Assifact in base al debitore ceduto, vale a dire le aziende i cui debiti commerciali sono stati ceduti alle società di factoring dalle imprese creditrici. Anche da questo lato delle operazioni di factoring Milano copre gran parte del totale dei crediti in essere regionale con il 69% del totale. Seguono Bergamo e Brescia con il 6% ciascuna, Mantova e Monza Brianza con il 5%, Cremona e Varese con il 2%, Como, Lecco e Pavia con l'1%, Lodi e Sondrio (con lo 0,4%). L'Italia, con un volume d'affari che rappresenta circa il 12% del Pil (il Prodotto interno lordo, che misura il valore complessivo dell'economia di un Paese), è il quinto mercato mondiale del factoring, strumento finanziario che consente alle imprese di gestire i propri crediti commerciali e di finanziarsi a tassi competitivi rispetto alle altre forme di credito. Dopo una notevole crescita nel 2016, per il factoring italiano anche il 2017 è iniziato con il segno positivo; tanto che gli operatori, interpellati da Assifact, prevedono di chiudere l'anno con un incremento del volume d'affari di circa l'8%.

31 luglio 2017

---

## **Factoring: Assifact, in 2017 atteso +8% in Italia, Lombardia leader**

La Lombardia si conferma la regione con la maggiore diffusione del factoring tra le imprese. E' quanto emerge dai dati relativi al primo trimestre diffusi da Assifact, l'Associazione italiana per il factoring che riunisce gli operatori del settore. Anche nella prima parte del 2017, caratterizzata dai segnali di ripresa dell'economia, la Lombardia e' quindi la regione dove le imprese fanno piu' uso del factoring come strumento finanziario per smobilizzare i propri crediti commerciali e finanziare l'attivita'. Nel dettaglio, la Lombardia guida la classifica con quasi il 30% (per la precisione il 29,41%) dell'ammontare dei crediti acquistati in essere per quanto riguarda il cedente, cioe' le aziende che hanno ceduto i crediti commerciali alle societa' di factoring. Tra le province lombarde, Milano fa la parte del leone con il 75% del totale regionale, seguita da Mantova con il 6%, Brescia e Monza e Brianza con il 4%, Bergamo e Varese con il 3%. Nella classifica nazionale la Lombardia e' seguita dal Lazio con 25,53% (insieme le due regioni superano abbondantemente la meta' del business nazionale complessivo). Al terzo posto il Piemonte con il 12,28%, quindi l'Emilia Romagna con il 5,94%, il Veneto con il 5,66% e la Campania con il 4,24%. La Lombardia figura invece al secondo posto con il 21,03% del totale nazionale dell'ammontare dei crediti acquistati in essere, subito dietro il Lazio (26,45%), vale a dire le aziende i cui debiti commerciali sono stati ceduti alle societa' di factoring dalle imprese creditrici. A livello nazionale, dopo una notevole crescita nel 2016, per il factoring italiano anche il 2017 e' iniziato con il segno positivo, tanto che gli operatori interpellati da Assifact prevedono di chiudere l'anno con un incremento del volume d'affari di circa l'8%.

31 luglio 2017

---

## **Imprese: Assifact, in 1° trim. Lazio ai vertici utilizzo factoring**

Anche da questo lato delle operazioni di factoring la sola provincia di Roma copre quasi interamente i crediti acquistati in essere nella regione con il 97% del totale.

L'Italia, con un volume d'affari che rappresenta circa il 12% del Pil (il Prodotto interno lordo, che misura il valore complessivo dell'economia di un Paese), è il quinto mercato mondiale del factoring, strumento finanziario che consente alle imprese di gestire i propri crediti commerciali e di finanziarsi a tassi competitivi rispetto alle altre forme di credito. Dopo una notevole crescita nel 2016, per il factoring italiano anche il 2017 è iniziato con il segno positivo; tanto che gli operatori, interpellati da Assifact, prevedono di chiudere l'anno con un incremento del volume d'affari di circa l'8%.

31 luglio 2017

---

## **Imprese: Assifact, in 1° trim. Lazio ai vertici utilizzo factoring**

Anche nella prima parte del 2017, caratterizzata dai segnali di ripresa dell'economia, il Lazio si conferma al vertice delle classifiche che mettono in fila le regioni italiane in base all'utilizzo del factoring come strumento finanziario per smobilizzare i crediti commerciali e finanziare l'attività. In base ai dati relativi al primo trimestre diffusi da Assifact, l'Associazione italiana per il factoring che riunisce gli operatori del settore, il Lazio figura al secondo posto con il 25,53% del totale dei crediti acquistati in essere, dietro la Lombardia ( 29,41%), nella graduatoria relativa al cedente, cioè alle aziende che hanno ceduto i crediti commerciali alle società di factoring.

Tra le province Roma rappresenta con il 98% la quasi totalità del business regionale. Nella classifica nazionale, sempre rispetto al cedente, Lazio e Lombardia insieme superano abbondantemente la metà del business nazionale complessivo. Al terzo posto il Piemonte con il 12,28%, quindi - a notevole distanza - l'Emilia Romagna con il 5,94%, il Veneto con il 5,66% e la Campania con il 4,24%. Il Lazio figura invece al primo posto con il 26,45%, davanti alla Lombardia (21,03%), nella classifica Assifact in base al debitore ceduto, vale a dire le aziende i cui debiti commerciali sono stati ceduti alle società di factoring dalle imprese creditrici.

31 luglio 2017

---

## **Imprese: Assifact, in 1° trim. Lazio ai vertici utilizzo factoring**

Anche nella prima parte del 2017, caratterizzata dai segnali di ripresa dell'economia, il Lazio si conferma al vertice delle classifiche che mettono in fila le regioni italiane in base all'utilizzo del factoring come strumento finanziario per smobilizzare i crediti commerciali e finanziare l'attività. In base ai dati relativi al primo trimestre diffusi da Assifact, l'Associazione italiana per il factoring che riunisce gli operatori del settore, il Lazio figura al secondo posto con il 25,53% del totale dei crediti acquistati in essere, dietro la Lombardia ( 29,41%), nella graduatoria relativa al cedente, cioè alle aziende che hanno ceduto i crediti commerciali alle società di factoring.

Tra le province Roma rappresenta con il 98% la quasi totalità del business regionale. Nella classifica nazionale, sempre rispetto al cedente, Lazio e Lombardia insieme superano abbondantemente la metà del business nazionale complessivo. Al terzo posto il Piemonte con il 12,28%, quindi - a notevole distanza - l'Emilia Romagna con il 5,94%, il Veneto con il 5,66% e la Campania con il 4,24%. Il Lazio figura invece al primo posto con il 26,45%, davanti alla Lombardia (21,03%), nella classifica Assifact in base al debitore ceduto, vale a dire le aziende i cui debiti commerciali sono stati ceduti alle società di factoring dalle imprese creditrici.



## **Finanza: Lombardia prima Regione per ricorso a factoring**

Anche nella prima parte del 2017, caratterizzata dai segnali di ripresa dell'economia, la Lombardia si conferma la regione dove le imprese fanno più uso del factoring come strumento finanziario per smobilizzare i propri crediti commerciali e finanziare l'attività. In base ai dati relativi al primo trimestre diffusi da Assifact, l'Associazione italiana per il factoring che riunisce gli operatori del settore, la Lombardia guida la classifica con quasi il 30% (per la precisione il 29,41%) dell'ammontare dei crediti acquistati in essere per quanto riguarda il cedente, cioè le aziende che hanno ceduto i crediti commerciali alle società di factoring. Tra le province lombarde Milano fa la parte del leone con il 75% del totale regionale. Al secondo posto Mantova con il 6%, terze alla pari Brescia e Monza e Brianza con il 4%, quindi Bergamo e Varese con il 3%, poi Como, Cremona, Lecco e Pavia con l'1%, mentre Lodi e Sondrio figurano ultime, rispettivamente con lo 0,2% e lo 0,5%. Nella classifica nazionale, sempre rispetto al cedente, la Lombardia è seguita dal Lazio con 25,53% (insieme le due regioni superano abbondantemente la metà del business nazionale complessivo). Al terzo posto il Piemonte con il 12,28%, quindi - a notevole distanza - l'Emilia Romagna con il 5,94%, il Veneto con il 5,66% e la Campania con il 4,24%.

## **Finanza: Lombardia prima Regione per ricorso a factoring (2)**

La Lombardia figura invece al secondo posto con il 21,03% del totale nazionale dell'ammontare dei crediti acquistati in essere, subito dietro il Lazio (26,45%), nella classifica Assifact in base al debitore ceduto, vale a dire le aziende i cui debiti commerciali sono stati ceduti alle società di factoring dalle imprese creditrici. Anche da questo lato delle operazioni di factoring Milano copre gran parte del totale dei crediti in essere regionale con il 69% del totale. Seguono Bergamo e Brescia con il 6% ciascuna, Mantova e Monza Brianza con il 5%, Cremona e Varese con il 2%, Como, Lecco e Pavia con l'1%, Lodi e Sondrio (con lo 0,4%). L'Italia, con un volume d'affari che rappresenta circa il 12% del Pil (il Prodotto interno lordo, che misura il valore complessivo dell'economia di un Paese), è il quinto mercato mondiale del factoring, strumento finanziario che consente alle imprese di gestire i propri crediti commerciali e di finanziarsi a tassi competitivi rispetto alle altre forme di credito. Dopo una notevole crescita nel 2016, per il factoring italiano anche il 2017 è iniziato con il segno positivo; tanto che gli operatori, interpellati da Assifact, prevedono di chiudere l'anno con un incremento del volume d'affari di circa l'8%.

## **Imprese: Assifact, in 1° trim. Lazio ai vertici utilizzo factoring**

Anche nella prima parte del 2017, caratterizzata dai segnali di ripresa dell'economia, il Lazio si conferma al vertice delle classifiche che mettono in fila le regioni italiane in base all'utilizzo del factoring come strumento finanziario per smobilizzare i crediti commerciali e finanziare l'attività. In base ai dati relativi al primo trimestre diffusi da Assifact, l'Associazione italiana per il factoring che riunisce gli operatori del settore, il Lazio figura al secondo posto con il 25,53% del totale dei crediti acquistati in essere, dietro la Lombardia ( 29,41%), nella graduatoria relativa al cedente, cioè alle aziende che hanno ceduto i crediti commerciali alle società di factoring. Tra le province Roma rappresenta con il 98% la quasi totalità del business regionale. Nella classifica nazionale, sempre rispetto al cedente, Lazio e Lombardia insieme superano abbondantemente la metà del business nazionale complessivo. Al terzo posto il Piemonte con il 12,28%, quindi - a notevole distanza - l'Emilia Romagna con il 5,94%, il Veneto con il 5,66% e la Campania con il 4,24%. Il Lazio figura invece al primo posto con il 26,45%, davanti alla Lombardia (21,03%), nella classifica Assifact in base al debitore ceduto, vale a dire le aziende i cui debiti commerciali sono stati ceduti alle società di factoring dalle imprese creditrici.

31 luglio 2017

---

## **Imprese: Assifact, in 1° trim. Lazio ai vertici utilizzo factoring**

Anche nella prima parte del 2017, caratterizzata dai segnali di ripresa dell'economia, il Lazio si conferma al vertice delle classifiche che mettono in fila le regioni italiane in base all'utilizzo del factoring come strumento finanziario per smobilizzare i crediti commerciali e finanziare l'attività. In base ai dati relativi al primo trimestre diffusi da Assifact, l'Associazione italiana per il factoring che riunisce gli operatori del settore, il Lazio figura al secondo posto con il 25,53% del totale dei crediti acquistati in essere, dietro la Lombardia (29,41%), nella graduatoria relativa al cedente, cioè alle aziende che hanno ceduto i crediti commerciali alle società di factoring.

Tra le province Roma rappresenta con il 98% la quasi totalità del business regionale. Nella classifica nazionale, sempre rispetto al cedente, Lazio e Lombardia insieme superano abbondantemente la metà del business nazionale complessivo. Al terzo posto il Piemonte con il 12,28%, quindi - a notevole distanza - l'Emilia Romagna con il 5,94%, il Veneto con il 5,66% e la Campania con il 4,24%. Il Lazio figura invece al primo posto con il 26,45%, davanti alla Lombardia (21,03%), nella classifica Assifact in base al debitore ceduto, vale a dire le aziende i cui debiti commerciali sono stati ceduti alle società di factoring dalle imprese creditrici.

31 luglio 2017

---

## **Imprese: Assifact, in 1° trim. Lazio ai vertici utilizzo factoring**

Anche nella prima parte del 2017, caratterizzata dai segnali di ripresa dell'economia, il Lazio si conferma al vertice delle classifiche che mettono in fila le regioni italiane in base all'utilizzo del factoring come strumento finanziario per smobilizzare i crediti commerciali e finanziare l'attività. In base ai dati relativi al primo trimestre diffusi da Assifact, l'Associazione italiana per il factoring che riunisce gli operatori del settore, il Lazio figura al secondo posto con il 25,53% del totale dei crediti acquistati in essere, dietro la Lombardia (29,41%), nella graduatoria relativa al cedente, cioè alle aziende che hanno ceduto i crediti commerciali alle società di factoring.

Tra le province Roma rappresenta con il 98% la quasi totalità del business regionale. Nella classifica nazionale, sempre rispetto al cedente, Lazio e Lombardia insieme superano abbondantemente la metà del business nazionale complessivo. Al terzo posto il Piemonte con il 12,28%, quindi - a notevole distanza - l'Emilia Romagna con il 5,94%, il Veneto con il 5,66% e la Campania con il 4,24%. Il Lazio figura invece al primo posto con il 26,45%, davanti alla Lombardia (21,03%), nella classifica Assifact in base al debitore ceduto, vale a dire le aziende i cui debiti commerciali sono stati ceduti alle società di factoring dalle imprese creditrici.

## **Factoring: Assifact, in 2017 atteso +8% in Italia, Lombardia leader**

La Lombardia si conferma la regione con la maggiore diffusione del factoring tra le imprese. E' quanto emerge dai dati relativi al primo trimestre diffusi da Assifact, l'Associazione italiana per il factoring che riunisce gli operatori del settore. Anche nella prima parte del 2017, caratterizzata dai segnali di ripresa dell'economia, la Lombardia e' quindi la regione dove le imprese fanno piu' uso del factoring come strumento finanziario per smobilizzare i propri crediti commerciali e finanziare l'attivita'. Nel dettaglio, la Lombardia guida la classifica con quasi il 30% (per la precisione il 29,41%) dell'ammontare dei crediti acquistati in essere per quanto riguarda il cedente, cioe' le aziende che hanno ceduto i crediti commerciali alle societa' di factoring. Tra le province lombarde, Milano fa la parte del leone con il 75% del totale regionale, seguita da Mantova con il 6%, Brescia e Monza e Brianza con il 4%, Bergamo e Varese con il 3%. Nella classifica nazionale la Lombardia e' seguita dal Lazio con 25,53% (insieme le due regioni superano abbondantemente la meta' del business nazionale complessivo). Al terzo posto il Piemonte con il 12,28%, quindi l'Emilia Romagna con il 5,94%, il Veneto con il 5,66% e la Campania con il 4,24%. La Lombardia figura invece al secondo posto con il 21,03% del totale nazionale dell'ammontare dei crediti acquistati in essere, subito dietro il Lazio (26,45%), vale a dire le aziende i cui debiti commerciali sono stati ceduti alle societa' di factoring dalle imprese creditrici. A livello nazionale, dopo una notevole crescita nel 2016, per il factoring italiano anche il 2017 e' iniziato con il segno positivo, tanto che gli operatori interpellati da Assifact prevedono di chiudere l'anno con un incremento del volume d'affari di circa l'8%.

## **Finanza: Lombardia prima Regione per ricorso a factoring**

La Lombardia figura invece al secondo posto con il 21,03% del totale nazionale dell'ammontare dei crediti acquistati in essere, subito dietro il Lazio (26,45%), nella classifica Assifact in base al debitore ceduto, vale a dire le aziende i cui debiti commerciali sono stati ceduti alle società di factoring dalle imprese creditrici. Anche da questo lato delle operazioni di factoring Milano copre gran parte del totale dei crediti in essere regionale con il 69% del totale. Seguono Bergamo e Brescia con il 6% ciascuna, Mantova e Monza Brianza con il 5%, Cremona e Varese con il 2%, Como, Lecco e Pavia con l'1%, Lodi e Sondrio (con lo 0,4%). L'Italia, con un volume d'affari che rappresenta circa il 12% del Pil (il Prodotto interno lordo, che misura il valore complessivo dell'economia di un Paese), è il quinto mercato mondiale del factoring, strumento finanziario che consente alle imprese di gestire i propri crediti commerciali e di finanziarsi a tassi competitivi rispetto alle altre forme di credito. Dopo una notevole crescita nel 2016, per il factoring italiano anche il 2017 è iniziato con il segno positivo; tanto che gli operatori, interpellati da Assifact, prevedono di chiudere l'anno con un incremento del volume d'affari di circa l'8%.

31 luglio 2017

---

## Imprese: Assifact, in 1° trim. Lazio ai vertici utilizzo factoring

Home

### Imprese: Assifact, in 1° trim. Lazio ai vertici utilizzo factoring

LUNEDÌ 31 LUGLIO 2017 11:28 |

Roma, 31 lug. (AdnKronos) - Anche nella prima parte del 2017, caratterizzata dai segnali di ripresa dell'economia, il Lazio si conferma al vertice delle classifiche che mettono in fila le regioni italiane in base all'utilizzo del factoring come strumento finanziario per smobilizzare i crediti commerciali e finanziare l'attività.

Posted: 2017-07-31 11:28:00

[Leggi tutto](#)

Anche nella prima parte del 2017, caratterizzata dai segnali di ripresa dell'economia, il Lazio si conferma al vertice delle classifiche che mettono in fila le regioni italiane in base all'utilizzo del factoring come strumento finanziario per smobilizzare i crediti commerciali e finanziare l'attività. In base ai dati relativi al primo trimestre diffusi da Assifact, l'Associazione italiana per il factoring che riunisce gli operatori del settore, il Lazio figura al secondo posto con il 25,53% del totale dei crediti acquistati in essere, dietro la Lombardia (29,41%), nella graduatoria relativa al cedente, cioè alle aziende che hanno ceduto i crediti commerciali alle società di factoring.

Tra le province Roma rappresenta con il 98% la quasi totalità del business regionale. Nella classifica nazionale, sempre rispetto al cedente, Lazio e Lombardia insieme superano abbondantemente la metà del business nazionale complessivo. Al terzo posto il Piemonte con il 12,28%, quindi - a notevole distanza - l'Emilia Romagna con il 5,94%, il Veneto con il 5,66% e la Campania con il 4,24%. Il Lazio figura invece al primo posto con il 26,45%, davanti alla Lombardia (21,03%), nella classifica Assifact in base al debitore ceduto, vale a dire le aziende i cui debiti commerciali sono stati ceduti alle società di factoring dalle imprese creditrici.



## **Imprese: Assifact, in 1° trim. Lazio ai vertici utilizzo factoring**

Anche nella prima parte del 2017, caratterizzata dai segnali di ripresa dell'economia, il Lazio si conferma al vertice delle classifiche che mettono in fila le regioni italiane in base all'utilizzo del factoring come strumento finanziario per smobilizzare i crediti commerciali e finanziare l'attività. In base ai dati relativi al primo trimestre diffusi da Assifact, l'Associazione italiana per il factoring che riunisce gli operatori del settore, il Lazio figura al secondo posto con il 25,53% del totale dei crediti acquistati in essere, dietro la Lombardia (29,41%), nella graduatoria relativa al cedente, cioè alle aziende che hanno ceduto i crediti commerciali alle società di factoring.

Tra le province Roma rappresenta con il 98% la quasi totalità del business regionale. Nella classifica nazionale, sempre rispetto al cedente, Lazio e Lombardia insieme superano abbondantemente la metà del business nazionale complessivo. Al terzo posto il Piemonte con il 12,28%, quindi - a notevole distanza - l'Emilia Romagna con il 5,94%, il Veneto con il 5,66% e la Campania con il 4,24%. Il Lazio figura invece al primo posto con il 26,45%, davanti alla Lombardia (21,03%), nella classifica Assifact in base al debitore ceduto, vale a dire le aziende i cui debiti commerciali sono stati ceduti alle società di factoring dalle imprese creditrici.

## **Imprese: Assifact, in 1° trim. Lazio ai vertici utilizzo factoring**

Anche da questo lato delle operazioni di factoring la sola provincia di Roma copre quasi interamente i crediti acquistati in essere nella regione con il 97% del totale.

L'Italia, con un volume d'affari che rappresenta circa il 12% del Pil (il Prodotto interno lordo, che misura il valore complessivo dell'economia di un Paese), è il quinto mercato mondiale del factoring, strumento finanziario che consente alle imprese di gestire i propri crediti commerciali e di finanziarsi a tassi competitivi rispetto alle altre forme di credito. Dopo una notevole crescita nel 2016, per il factoring italiano anche il 2017 è iniziato con il segno positivo; tanto che gli operatori, interpellati da Assifact, prevedono di chiudere l'anno con un incremento del volume d'affari di circa l'8%.

## **Factoring: Assifact, in 2017 atteso +8% in Italia, Lombardia leader**

La Lombardia si conferma la regione con la maggiore diffusione del factoring tra le imprese. E' quanto emerge dai dati relativi al primo trimestre diffusi da Assifact, l'Associazione italiana per il factoring che riunisce gli operatori del settore. Anche nella prima parte del 2017, caratterizzata dai segnali di ripresa dell'economia, la Lombardia e' quindi la regione dove le imprese fanno piu' uso del factoring come strumento finanziario per smobilizzare i propri crediti commerciali e finanziare l'attivita'. Nel dettaglio, la Lombardia guida la classifica con quasi il 30% (per la precisione il 29,41%) dell'ammontare dei crediti acquistati in essere per quanto riguarda il cedente, cioe' le aziende che hanno ceduto i crediti commerciali alle societa' di factoring. Tra le province lombarde, Milano fa la parte del leone con il 75% del totale regionale, seguita da Mantova con il 6%, Brescia e Monza e Brianza con il 4%, Bergamo e Varese con il 3%. Nella classifica nazionale la Lombardia e' seguita dal Lazio con 25,53% (insieme le due regioni superano abbondantemente la meta' del business nazionale complessivo). Al terzo posto il Piemonte con il 12,28%, quindi l'Emilia Romagna con il 5,94%, il Veneto con il 5,66% e la Campania con il 4,24%. La Lombardia figura invece al secondo posto con il 21,03% del totale nazionale dell'ammontare dei crediti acquistati in essere, subito dietro il Lazio (26,45%), vale a dire le aziende i cui debiti commerciali sono stati ceduti alle societa' di factoring dalle imprese creditrici. A livello nazionale, dopo una notevole crescita nel 2016, per il factoring italiano anche il 2017 e' iniziato con il segno positivo, tanto che gli operatori interpellati da Assifact prevedono di chiudere l'anno con un incremento del volume d'affari di circa l'8%.

## **Imprese: Assifact, in 1° trim. Lazio ai vertici utilizzo factoring**

Anche nella prima parte del 2017, caratterizzata dai segnali di ripresa dell'economia, il Lazio si conferma al vertice delle classifiche che mettono in fila le regioni italiane in base all'utilizzo del factoring come strumento finanziario per smobilizzare i crediti commerciali e finanziare l'attività. In base ai dati relativi al primo trimestre diffusi da Assifact, l'Associazione italiana per il factoring che riunisce gli operatori del settore, il Lazio figura al secondo posto con il 25,53% del totale dei crediti acquistati in essere, dietro la Lombardia ( 29,41%), nella graduatoria relativa al cedente, cioè alle aziende che hanno ceduto i crediti commerciali alle società di factoring.

Tra le province Roma rappresenta con il 98% la quasi totalità del business regionale. Nella classifica nazionale, sempre rispetto al cedente, Lazio e Lombardia insieme superano abbondantemente la metà del business nazionale complessivo. Al terzo posto il Piemonte con il 12,28%, quindi - a notevole distanza - l'Emilia Romagna con il 5,94%, il Veneto con il 5,66% e la Campania con il 4,24%. Il Lazio figura invece al primo posto con il 26,45%, davanti alla Lombardia (21,03%), nella classifica Assifact in base al debitore ceduto, vale a dire le aziende i cui debiti commerciali sono stati ceduti alle società di factoring dalle imprese creditrici.

31 luglio 2017

---

## Imprese: Assifact, in 1° trim. Lazio ai vertici utilizzo factoring

### Imprese: Assifact, in 1° trim. Lazio ai vertici utilizzo factoring

Catania Oggi | 20 ore fa

Anche nella prima parte del 2017, caratterizzata dai segnali di ripresa dell'economia, il Lazio si conferma al vertice delle classifiche che mettono in fila le regioni italiane in base all'utilizzo del factoring come strumento finanziario per ...

[Leggi la notizia](#)

Organizzazioni: [assifact imprese](#)

Prodotti: [twitter](#)

Luoghi: [lazio lombardia](#)

Tags: [factoring trim](#)

Anche nella prima parte del 2017, caratterizzata dai segnali di ripresa dell'economia, il Lazio si conferma al vertice delle classifiche che mettono in fila le regioni italiane in base all'utilizzo del factoring come strumento finanziario per smobilizzare i crediti commerciali e finanziare l'attività. In base ai dati relativi al primo trimestre diffusi da Assifact, l'Associazione italiana per il factoring che riunisce gli operatori del settore, il Lazio figura al secondo posto con il 25,53% del totale dei crediti acquistati in essere, dietro la Lombardia (29,41%), nella graduatoria relativa al cedente, cioè alle aziende che hanno ceduto i crediti commerciali alle società di factoring.

Tra le province Roma rappresenta con il 98% la quasi totalità del business regionale. Nella classifica nazionale, sempre rispetto al cedente, Lazio e Lombardia insieme superano abbondantemente la metà del business nazionale complessivo. Al terzo posto il Piemonte con il 12,28%, quindi - a notevole distanza - l'Emilia Romagna con il 5,94%, il Veneto con il 5,66% e la Campania con il 4,24%. Il Lazio figura invece al primo posto con il 26,45%, davanti alla Lombardia (21,03%), nella classifica Assifact in base al debitore ceduto, vale a dire le aziende i cui debiti commerciali sono stati ceduti alle società di factoring dalle imprese creditrici.

31 luglio 2017

---

## Imprese: Assifact, in 1° trim. Lazio ai vertici utilizzo factoring (2)

### Imprese: Assifact, in 1° trim. Lazio ai vertici utilizzo factoring (2)

Arezzo Web.it | 20 ore fa

AdnKronos) Anche da questo lato delle operazioni di factoring la sola provincia di Roma copre quasi interamente i crediti acquistati in essere nella regione con il 97% del totale. L'Italia, con un volume d'affari che rappresenta circa il 12% del ...

[Leggi la notizia](#)

Organizzazioni: [assifact imprese](#)

Prodotti: [pil](#)

Luoghi: [lazio roma](#)

Tags: [factoring trim](#)

Anche da questo lato delle operazioni di factoring la sola provincia di Roma copre quasi interamente i crediti acquistati in essere nella regione con il 97% del totale.

L'Italia, con un volume d'affari che rappresenta circa il 12% del Pil (il Prodotto interno lordo, che misura il valore complessivo dell'economia di un Paese), è il quinto mercato mondiale del factoring, strumento finanziario che consente alle imprese di gestire i propri crediti commerciali e di finanziarsi a tassi competitivi rispetto alle altre forme di credito. Dopo una notevole crescita nel 2016, per il factoring italiano anche il 2017 è iniziato con il segno positivo; tanto che gli operatori, interpellati da Assifact, prevedono di chiudere l'anno con un incremento del volume d'affari di circa l'8%.